



► Durante l'emergenza Covid 19 Papa Francesco ha ribadito l'invito ad avere coraggio e a superare le divisioni e l'indifferenza

IL DIRITTO ALLA SPERANZA

La vera solidarietà non ha interrotto i servizi: tanti i cittadini e i volontari impegnati

Siamo di fronte ad una sfida epocale. Non è il tempo dell'indifferenza, degli egoismi, delle divisioni, della dimenticanza. Parole che non vogliamo sentire in questo tempo, ma che vogliamo bandire da ogni tempo. In sintesi, è l'appello che Papa Francesco va formulando da sempre. Durante l'emergenza determinata dalla diffusione del coronavirus, ha invitato tutti, ai vari livelli, a dare prova di unità e di solidarietà, anche ricorrendo a soluzioni innovative. Seppure con la morte nel cuore, pensando alle tante vittime registrate negli ultimi mesi, non ci si deve abbandonare al pessimismo, alla paura e al timore per il futuro. Tutto va ricostruito, sottolinea Bergoglio, nel rispetto di un diritto che non può essere tolto: il "diritto alla speranza". Si amplifica così la portata dell'appello «non lasciamoci rubare la speranza». La speranza è un "diritto" e in quanto tale deve essere assicurato a tutti. Il diritto ad avere un lavoro, ma anche diritto alla vita, ad essere aiutato nel momento del bisogno, ad avere alimenti e il minimo necessario per poter vivere. Un richiamo rivolto, quindi, anche a tutti coloro che devono assicurare il rispetto di questi diritti, in ogni settore, sociale, economico, sanitario.

(servizi a pagg. 5, 6 e 7)

Carlo Lettieri



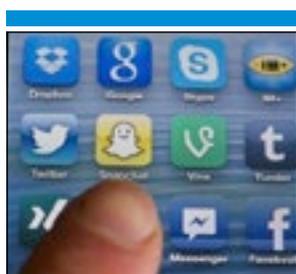
La Chiesa al tempo dell'epidemia: in tv il papa dalla bellissima e spettrale piazza S. Pietro (pag. 15)



Una barca per conoscere il patrimonio sommerso

Quando la stagione turistica riprenderà ci sarà pure "Iris". E il mare restituisce altre testimonianze di Puteoli

Pag. 9



È l'ora delle fake news Ma c'è l'Osservatorio

Un'iniziativa dei giornalisti per contrastare la diffusione di notizie false in Campania sull'epidemia di coronavirus

Pag. 14

La tragedia della pandemia: niente sarà come prima ma possiamo reinventare il mondo

Verso una rivoluzione delle coscienze

Quando ho iniziato a scrivere il mio articolo per il numero scorso di sdt, erano gli ultimi giorni di febbraio, l'epidemia di coronavirus era appena agli inizi. Qualcuno avrebbe immaginato tutto questo? Sembrava già tanto che durante la Messa, ad esempio, non ci si scambiassero il segno della pace: chi poteva immaginare le chiese chiuse, le messe on line, la Settimana Santa blindata? Oppure la quarantena, con la chiusura di quasi tutte le attività e delle scuole, e l'applicazione (per la prima volta in Italia) della "didattica a distanza"? E soprattutto, chi – se non nei peggiori incubi "fantascientifici" – avrebbe potuto prevedere le migliaia e migliaia di morti? E che in un niente sarebbe stato coinvolto tut-

to il resto del mondo, dalla Spagna all'Egitto, dagli Stati Uniti all'Australia, dall'Ecuador al Giappone? Non ho timore di dire (anche perché è ormai convinzione diffusa) che in questi mesi il mondo è cambiato, e nulla sarà mai più come prima, a tutti i livelli, dalle minime abitudini quotidiane alla situazione economica mondiale... La rapidità dei cambiamenti che abbiamo dovuto affrontare ci ha frastornati. A un certo punto, eravamo come un pugile messo all'angolo e tempestato da una gragnuola di colpi, senza possibilità di vedere da dove venissero e soprattutto di evitarli. (segue a pag. 2)



Pino Natale

Francesco e la vera cura per guarire dalla pandemia

«Riscopriamo che la vita non serve se non si serve»

(segue dalla prima pagina)

Questo all'inizio, senza dubbio, ci ha disorientato, rendendoci incapaci di comprendere subito la dimensione epocale dell'evento, e di interpretarlo correttamente (chi ha dimenticato le tante voci che dicevano: in fondo, è solo una banale influenza?). Ma piano piano, abbiamo acquistato una sempre maggiore consapevolezza di ciò che questa pandemia significa. Nel momento straordinario di preghiera del 27 marzo, la voce profetica di Papa Francesco si è levata - da una piazza San Pietro mai così deserta e mai così piena di presenze - a indicare al mondo la vera causa della pandemia: «Signore... in questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato.



Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato». A pensarci bene, questa diagnosi contiene in sé anche la cura. Basta sapersi fermare in tempo dinanzi al baratro, per riscoprire ciò che ci rende autenticamente "uomini", o ancora meglio "persone": la tenerezza, la compassione, la generosità, la solidarietà e la condivisione, la capacità di donarsi.

«Cari amici - ha detto sempre il Papa

la Domenica delle Palme - guardate ai veri eroi, che in questi giorni vengono alla luce: non sono quelli che hanno fama, soldi e successo, ma quelli che danno sé stessi per servire gli altri. Sentitevi chiamati a mettere in gioco la vita. Non abbiate paura di spenderla per Dio e per gli altri, ci guadagnerete! Perché la vita è un dono che si riceve donandosi». La cura, la vera cura per guarire dalla pandemia, e per evitarne altre, è al-

lora semplice: «Il dramma che stiamo attraversando in questo tempo ci spinge a prendere sul serio quel che è serio, a non perderci in cose di poco conto; a riscoprire che *la vita non serve se non si serve*». Se alla fine avessimo capito un po' di più questa semplice verità, davvero tutto questo non sarà stato vano. Ecco, a me sembra che approfittando di quest'occasione donataci in modo provvidenziale prima di giungere al punto di non ritorno, siamo chiamati alla più vera e autentica delle rivoluzioni: quella delle coscienze, per creare un mondo più umano, solidale, attento al grido degli ultimi della terra, rispettoso dell'ambiente (la sorpresa inaspettata dell'aria pura nelle città o del mare trasparente di Napoli dopo solo tre settimane di quarantena ci ha fatto capire che se sappiamo darci una regolata è ancora possibile invertire il processo di distruzione dell'ecosistema). Non è facile, ma sono oggi più che mai fiducioso: coraggio, possiamo davvero reinventare il mondo!

Pino Natale

 **T.I.M. Sas**
di Tamma Francesco & C.

**Vendita, noleggio e assistenza
fotocopiatrici, computer, multifunzioni digitali**

La ditta **TIM**, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

**campagna promozionale colore Ricoh
Chiamaci!**

tel/fax 081 229 67 53 e-mail: serviziotim@tin.it

viale Kennedy, 405 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

SEGNIDEI TEMPI -
giornale di attualità sociale, culturale e religiosa

anno XXV - n. 5 - maggio 2020

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi, Simona D'Orso, Giovanni Moio*

Collaborano: *Antonio Cangiano, Aldo Cherillo, Ilaria D'Alessandro, Giovanna Di Francia, Raffaele Esposito, Simona Giacobbe, Mimmo Grasso, Daniela Iaconis, Riccardo Lettieri, Ottavio Lucarelli, Franco Maresca, Adriano Mazzarella, Silvia Moio, Federica Nerini, Elisa Pisano, Teresa Stellato, Angelo Volpe*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio*

Foto: *Redazione Sdt*

Stampa delle 2.000 copie: *A.C.M. SpA*

Amministrazione: *coop. Ifòcs*

Mensile della Diocesi di Pozzuoli realizzato grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per abbonamenti e contributi: Diocesi di Pozzuoli - causale "Segni dei tempi" - Iban IT02N 01030 40108 00000 0641844

Segni dei tempi ha aderito, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 maggio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'Uspi



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione: Diocesi di Pozzuoli - Via Campi Flegrei, 12 - 80078 Pozzuoli (NA)
Impaginazione e distribuzione: Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48 - Napoli
telefax 081.19185304 - 347.3304679 - redazione@segnideitempi.it

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

► Associazioni, cittadini, farmacie impegnati nella distribuzione di kit sanitari e la consegna di medicine a domicilio

Il cuore dei volontari di Fuorigrotta

Ai senza fissa dimora le bottigliette d'acqua santa della chiesa del Carmine riempite di gel



Per far fronte all'emergenza Covid19, sono tante le attività attivate da associazioni e volontari a sostegno delle fasce più deboli in diverse zone dell'area occidentale di Napoli. Nel quartiere Fuorigrotta si segnala, per la complessità dell'opera svolta, l'associazione **Cittadinanzattiva Napoli Ovest & TDM** (Tribunale per i diritti del malato) impegnata dall'inizio dell'emergenza nella distribuzione quotidiana di farmaci a domicilio, mascherine, sanificanti e generi di prima necessità alle persone che si trovano in difficoltà, in collaborazione con le Caritas parrocchiali e altre associazioni.

Tra le azioni intraprese, racconta **Sanny De Vita**, coordinatrice della Zona Napoli Ovest e segretario vicario regionale dell'associazione, molto intensa è stata la distribuzione di kit composti da mascherina, sanificanti e guanti, realizzata grazie a donazioni ricevute dalle farmacie del quartiere Fuorigrotta – tra cui **Cotroneo, Ferrara, Stabile** – e da **Villa Cinzia**. I kit sono stati consegnati a tante persone e senza fissa dimora che ricevono il sostegno dalla **Caritas interparrocchiale di via Cumana** (portata avanti da San Vitale, Buon Pastore e Immacolata), dalle altre parrocchie del

quartiere e dalla **Comunità di S. Egidio**. Soprattutto nella fase iniziale dell'emergenza, per far fronte alla mancanza di mascherine, tutti i volontari e tanti cittadini hanno iniziato a cucirle, realizzandone oltre 200 in pochi giorni. Anche l'associazione **Donne Medico** ne ha prodotte 50, consegnandole subito dopo Pasqua per persone indigenti. L'organizzazione, con il sostegno del segretario regionale di **Cittadinanzattiva Campania, Lorenzo Latella**, sta curando anche la distribuzione di pacchi alimentari, in collaborazione con l'associazione **Nuovi Orizzonti**, aiutando i nuclei

familiari indigenti segnalati dalla **Decima Municipalità**. Attivo anche uno sportello di ascolto psicologico con le associazioni **Responsabilità sociale condivisa** e **Vaso di Pandora**.

Molto utile, infine, il servizio di consegna farmaci a domicilio, per anziani e disabili. In questa emergenza, infatti, è stato molto importante non interrompere attività legate alla distribuzione farmaci e alle iniziative sanitarie. L'operazione in stretta sinergia con l'ambulatorio della Caritas interparrocchiale di **Casa Sacri Cuori** in via Cumana, nella quale il dottor **Nicola Russo** è riuscito a raccogliere tante donazioni di farmaci e mascherine. Una fornitura significativa anche di sanificanti e guanti, è stata consegnata alla chiesa del Carmine a Napoli, dalla quale, per ringraziamento, è arrivata la donazione di ben 500 bottigliette dell'acqua santa, che altrimenti sarebbero rimaste inutilizzate. Le bottigliette sono state riempite di sanificante e i volontari le hanno donate ai numerosi senza fissa dimora.

La rete della solidarietà dei quattro Comuni flegrei: dai buoni spesa alla... ginnastica su Facebook

Si chiama "Pozzuoli Aiuta" la campagna a sostegno di coloro che vivono con grandi difficoltà l'emergenza sanitaria. Come ricorda il sindaco, **Vincenzo Figliolia**, il Comune, insieme alla Protezione Civile e alla Croce Rossa, si è mobilitato fin dai primi giorni per aiutare gli anziani, i disabili, i nuclei familiari più deboli, fornendo loro beni di prima necessità. Entrata nel vivo anche la fase di richiesta buoni spesa per generi alimentari, da parte dei nuclei familiari che si trovano in determinate condizioni (indigenti, percettori di reddito di cittadinanza inferiore a 500 euro, con tutti i componenti disoccupati o inoccupati, senza forme di sostentamento per effetto dei provvedimenti restrittivi, con ammortizzatore sociale inferiore a 500 euro o non percettore di bonus Inps, con pensione minima sociale o in situazioni di disagio economico accertato dai servizi sociali).

A Quarto, invece, è attiva la "Rete di Solidarietà", coordinata dai Servizi sociali comunali in rete con le parrocchie, diverse associazioni e il Centro Educativo diocesano Regina Pacis. L'obiettivo è garantire servizi a domicilio per coloro che sono in quarantena domiciliare e/o volontaria, per gli anziani soli, i soggetti diversamente abili e per le famiglie che si trovano sprovviste di risorse economiche, perché rimaste senza lavoro.

Nel Comune, guidato dal sindaco **Antonio Sabino**, è stato attivato un servizio per consegnare gratuitamente a casa le mascherine protettive. Anche il Comune di Bacoli ha dato un segnale tangibile di sostegno ai propri concittadini. Particolarmente attiva la consegna a domicilio per le famiglie in difficoltà, con derrate alimentari, pacchi e spese, anche attraverso lo scuolabus comunale. «Nessuno sarà lasciato solo», ha sottolineato il sindaco **Josi Gerardo Della Ragione**, evidenziando la fitta rete di aiuti messi in campo per stare accanto ai più deboli. A metà aprile si registravano pasti caldi, pacchi alimentari e spese per più di 500 famiglie, funzionante anche un servizio psicologico e oltre 100 volontari sono impegnati per consegne a domicilio, distribuite oltre 1500 mascherine nell'ambito del progetto "Bacoli solidale".

Bloccati nelle uscite, non potete fare jogging dopo le ordinanze restrittive? Il Comune di Monte di Procida, in collaborazione con la Protezione Civile locale, assieme alle associazioni sportive del territorio ha organizzato una serie di corsi di ginnastica per adulti e di ginnastica baby in diretta facebook. Per poter partecipare basta collegarsi ai link delle pagine comunali, in base ai giorni e agli orari prestabiliti. Attivi i servizi della "Rete di Solidarietà", a disposizione anche uno sportello psicologico a distanza. Il Comune, con il sindaco **Giuseppe Pugliese**, ha deciso d'intervenire in sinergia con la cittadinanza, attraverso il progetto "Monte di Procida Solidale", avviando anche una raccolta fondi on line da destinare all'acquisto di generi di prima necessità per chi versa in una situazione di disagio e difficoltà.

Il Paese dei Progetti Realizzati.

➔ 8xmille.it



Lazio → Ladispoli

CENTRO "SANTI MARIO, MARTA E FIGLI"
Sostiene i più poveri con mensa
e cure mediche.

Veneto → Treviso

CASA RESPIRO Accoglie
e coinvolge nella cura
dell'orto persone
con disagi psichici.

Sicilia → Agrigento

RESTAURO CATTEDRALE Ha restituito
il Duomo, un gioiello di architettura
risalente all'XI secolo,
alla sua comunità.

Ripartizione 8xmille 2019 (mln Euro)

ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE	436
OPERE DI CARITÀ IN ITALIA E NEL TERZO MONDO	285
SOSTENTAMENTO DEL CLERO	384

Destina anche quest'anno l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Vai su **8xmille.it** e consulta la mappa,
scoprirai l'Italia dell'**8xmille alla Chiesa cattolica**.
Un paese coraggioso, trasparente e solidale,
che cresce ogni anno grazie anche alla tua firma.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

► Dalle parrocchie iniziative di solidarietà creativa. Con enti locali e volontariato consolidato l'impegno in rete

La "Spesa sospesa" partita da Soccavo

Nel solco della tradizione partenopea, la raccolta si è diffusa nei Comuni dell'area flegrea

Dal "caffè sospeso" alla "spesa sospesa". I cittadini di Soccavo, zona occidentale di Napoli, hanno risposto all'invito fatto dalla parrocchia **Santi Apostoli Pietro e Paolo**, guidata da **don Vincenzo Cimarelli**, e nei supermercati hanno iniziato a lasciare generi alimentari "sospesi", da donare poi a persone bisognose del quartiere.

Si è trasformata così una tradizione partenopea, che aveva avuto un periodo di declino ma è stata rilanciata negli ultimi anni, secondo la quale un cliente paga due caffè ma ne riceve uno solo; una persona bisognosa che entra nel bar può avere così una tazzina di caffè offerta.

«In questa emergenza – racconta entusiasta don Enzo – si è creata una sinergia e una vera catena di collaborazione d'amore e generosità. Dio benedica tutti quelli che stanno donando».

L'iniziativa, che ha riproposto una modalità di solidarietà già speri-

mentata da tempo in altre città della Campania e dalla **Caritas Ambrosiana** a Milano, è stata subito condivisa dalla nostra testata **Segni dei tempi**. Dapprima è stata repli-

cata a Fuorigrotta, pian piano si è estesa in tutte le Municipalità e nei Comuni dell'area flegrea, creando reti solidali, coordinate dagli enti locali e con la partecipazione delle parrocchie e di tantissime organizzazioni del volontariato.

Numerosi i supermercati che hanno dimostrato uno slancio enorme, significativi i gesti di solidarietà da parte dei cittadini e delle imprese. Tra i tanti, da ricordare la donazione di 32 tonnellate di cibo da parte del "Charity Food" della **Società Sportiva Calcio Napoli**, che ha



permesso di preparare oltre 1000 confezioni per le famiglie bisognose, contenenti anche colombe e uova pasquali. Le mense dei poveri non

sono mai state interrotte, organizzando la consegna di pasti da asporto, sostenute anche da contributi economici della Caritas diocesana. A Fuorigrotta, con grande coraggio dei volontari e dei parroci della mensa interparrocchiale **San Vitale, Buon Pastore e Immacolata**, sono state riavviate anche le docce, effettuando intense azioni di sanificazione da parte degli operatori prima e dopo l'utilizzo dei servizi.

Nelle numerose iniziative di solidarietà realizzate dalle parrocchie e dalle realtà del Terzo Settore si è

registrato l'apporto di tanti volontari, che hanno potuto operare fin dall'inizio dell'epidemia grazie ad un'ordinanza regionale che ha consentito gli spostamenti per attività di assistenza agli indigenti. Il **Comune di Napoli** ha attribuito dei codici ad ogni operatore indicato dalle organizzazioni impegnate in azioni solidali.

Nel territorio flegreo è proseguita ininterrottamente anche la distribuzione di aiuti ai senza fissa dimora (soprattutto nella zona antistante la metropolitana a Piazzale Tecchio), portata avanti da gruppi di volontari collegati a parrocchie e organizzazioni flegree, tra le quali la **Comunità di Sant'Egidio**. I servizi sociali e il mondo del volontariato non hanno alibi e non devono scoraggiarsi.

Come ha sottolineato il Papa, "siamo sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari".

Dal Regina Pacis il miele solidale



Un prodotto del tutto naturale che si ottiene dal nettare delle api. Il miele è ottimo per la salute. Contiene numerosi principi attivi, enzimi, vitamine e sali minerali, antiossidanti, oltre a zuccheri semplici come fruttosio e glucosio. Andrebbe usato molto più di frequente come dolcificante al posto dello zucchero raffinato. È in grado di alleviare la tosse, incrementare la forza fisica, preservare il fegato, riequilibrare l'apparato digerente e contribuire a tenere in salute il cuore ed il sistema cardiovascolare. Per prenotazioni e info: pagina facebook Regina Pacis Società Coop - cell. 3703217033.



Per prenotazioni e info: facebook Regina Pacis Società Coop - cell. 3703217033.

Sul web servizio gratuito di consulenza familiare

Il Consultorio "Famiglia nuova" è stato particolarmente sollecitato da genitori che chiedono un supporto per intervenire di fronte all'indolenza dei loro figli, ai processi di demotivazione che spesso li isolano nelle loro stanze, dediti solo ad utilizzare videogiochi e stordirsi con la musica. Nella convivenza forzata, la quarantena può avere effetti sugli equilibri delle coppie. Quando il futuro chiude le sue porte oppure, se le apre, è solo per offrirsi come incertezza, precarietà, insicurezza, inquietudine – affermano i responsabili della realtà diocesana –, allora le iniziative si spengono, le speranze appaiono vuote, la demotivazione cresce, l'energia vitale implode.

Per offrire risposte, il Consultorio sta proponendo un servizio gratuito di consulenza via internet (info sul sito: famiglianuova.org). Gli incontri, nell'impossibilità di svolgersi "in presenza", sono organizzati via internet, sulla piattaforma Zoom, grazie al supporto di counselor.

Questo al fine di poter affrontare al meglio le proprie reazioni emotive e aiutandole, qualora ce ne fosse bisogno, nella loro corretta gestione. L'obiettivo è facilitare il dialogo, esplorare insieme le difficoltà, chiarire la natura del disagio, orientare verso eventuali percorsi adeguati al solo scopo di far riscoprire il senso dell'amore per la vita e di accompagnare ogni famiglia nella realizzazione della propria missione.

Il Papa ha rivolto una preghiera speciale per le famiglie, perché sappiano trovare il "modo di costruire rapporti d'amore con creatività".

Paolo D'Aniello

La Caritas Diocesana su WhatsApp

Le nuove tecnologie al servizio dei poveri. La Caritas diocesana di Pozzuoli nell'emergenza Coronavirus ha riconvertito il modus operandi per rispondere ai bisogni della popolazione.

«Non ci siamo mai fermati - dichiara il direttore, diacono Alberto Iannone - stiamo operando insieme ai nostri parroci con i social; questi strumenti si stanno rilevando indispensabili per seguire chi è in difficoltà.

Appena un operatore ha una richiesta si mette in contatto con me o con i collaboratori del Centro di Ascolto diocesano. Basta un messaggio o una telefonata.

A questo punto noi attiviamo gli operatori delle relative Caritas parrocchiali». Il gruppo WhatsApp è stato già collaudato dopo la nascita di due anni fa.

Tra i servizi che la Caritas di Pozzuoli ha riconvertito in questa fase di emergenza c'è il Progetto "Mai più soli 2", destinato agli anziani e alle famiglie. Gli operatori del progetto hanno attivato fin da subito misure alternative di condivisione e partecipazione a distanza.

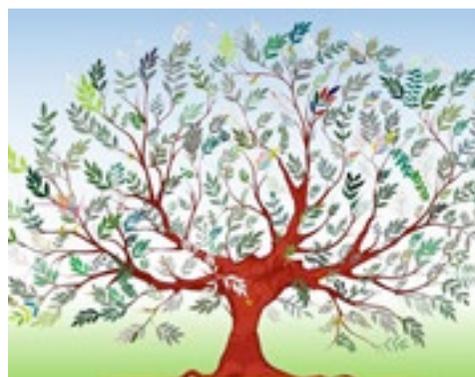
L'obiettivo è quello di continuare l'attività favorendo l'incontro utilizzando il canale social WhatsApp.

In questo modo è stato creato uno spazio condiviso di supporto e sostegno a distanza; sono stati creati appositi gruppi, forti del fatto che nei mesi scorsi si sono svolti dei percorsi di formazione sull'uso delle nuove tecnologie.

Quotidianamente vengono fornite informazioni utili a ridurre lo stress e la solitudine insieme al servizio di assistenza sociale e psicologica. Per chi non ha la possibilità di collegarsi ai social è garantito il servizio telefonico.

Ciro Biondi

Dalle dirette sui social alla Palma digitale



Ai fedeli è stata offerta la possibilità di assistere digitalmente alle celebrazioni e molte parrocchie hanno ideato nuovi modi per interagire con la comunità, mettendo a frutto una "creatività pastorale digitale". Attiva la parrocchia S. Artema di Monterusciello. Fra le altre cose, sono stati realizzati due video. Il primo ha

visto protagonisti bambini, ragazzi, educatori e catechisti, che si sono fotografati mentre stringevano fra le mani dei cartelloni su cui era disegnato un arcobaleno, accompagnato dalla frase "Andrà tutto bene".

Il secondo video è stato realizzato in occasione della Domenica delle Palme: da un'idea di Vittorio De Salsi, responsabile dell'ACR, il parroco don Elio Santaniello e don Lorenzo Manca, hanno inviato a tutti i fedeli della comunità il template di una palma, all'interno della quale ogni famiglia ha posto nella foglia più alta Gesù e successivamente i nomi di tutti i componenti familiari.

Ogni ramo è stato poi unito insieme agli altri creando un grande albero. La parrocchia ha rafforzato anche la fitta rete di solidarietà. Ideati i "Cesti solidali di Sant'Artema", posizionati nei condomini del territorio, con cui sono stati raccolti beni alimentari e di prima necessità. Inoltre, due giorni alla settimana (mercoledì e domenica) sono stati portati pasti ai senza fissa dimora che hanno trovato riparo nel complesso ex Convitto Monachelle ad Arco Felice.

Ilaria D'Alessandro

Il Centro San Marco ricorda Erminia Zeno



La Caritas diocesana e la Migrantes ricordano la volontaria Erminia Zeno, sempre presente nel Centro San Marco a Pozzuoli. Disponibile, accogliente, punto di riferimento per operatrici e assistite. Tra le varie attività c'era l'impegno nella gestione della cucina per il progetto "Mai più soli". «Fino all'ultimo - sottolinea don Fernando Carannante, vicario episcopale per la carità - hai vissuto il tuo desiderio di amare Gesù in ogni persona. Nella mia vita sacerdotale ho incontrato persone meravigliose, capaci di donare tutto, senza mai risparmiarsi. Ti dico grazie a nome di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerti. Aiutaci a non dimenticare quel tuo sorriso con cui dicevi sempre sì».

La Giornata Mondiale della Gioventù

La pastorale giovanile aveva organizzato una Via Crucis tra le vie di Monterusciello. L'ufficio diocesano, guidato dal direttore don Mario Russo, non ha voluto annullare l'appuntamento, invitando i giovani a rivivere insieme - seppure virtualmente - i tanti momenti di preghiera, suggestivi e coinvolgenti, vissuti in vari luoghi dell'area flegrea. Così è stato realizzato un percorso di fotografie per ripercorrere processioni toccanti, come quella organizzata nell'Acropoli di Cuma oppure sul lungomare di Pozzuoli salendo verso il Rione Terra, negli anni precedenti alla riapertura della cattedrale. Il video è stato accompagnato da frasi del messaggio di Papa Francesco per la GMG di quest'anno, sul tema "Giovane, dico a te, alzati!". Bergoglio si è rivolto ai giovani, invitando a pensare alle tante situazioni negative vissute dai coetanei, molti hanno perso la speranza, tanti piangono senza che nessuno ascolti il grido della loro anima. Ma in tante occasioni dimostrano di saper con-patire. Molti si sono donati con generosità, non c'è disastro, terremoto, alluvione che non veda schiere di giovani volontari rendersi disponibili a dare una mano, come avvenuto in occasione dell'emergenza coronavirus. Riprendendo le parole del pontefice, nel video è stata sottolineata l'importanza di aprirsi ad una realtà che va ben oltre il virtuale. C'è "connessione" ma non comunicazione. La tecnologia va utilizzata come mezzo e non come fine. "Alzati" significa anche "sognare", "rischiare", "impegnarsi per cambiare il mondo", riaccendere i propri desideri.

Per approfondimenti si vedano gli articoli completi su sdt on line

► Il Centro educativo Regina Pacis interviene per le situazioni di tensione e stress legate all'emergenza coronavirus

Oltre l'epidemia: sostegno psicologico

Consulenze gratuite degli esperti. Per i più piccoli avviata l'iniziativa "Favole al telefono"



La quarantena, l'impossibilità a muoversi su lunghe distanze, l'isolamento e la coabitazione forzata stanno determinando un impatto molto forte, soprattutto da un punto di vista psicologico. È la

prima volta nella storia del nostro Paese che vengono adottate misure restrittive di tale portata, che ha avuto e avrà grosse conseguenze non solo sull'economia del Paese, ma anche sulla vita sociale dei cittadini italiani. Alcune ricerche, condotte in occasione delle quarantene dovute alla Sars in Australia e Taiwan, hanno mostrato che i 2/3 della popolazione ha mostrato aumenti significativi di irritabilità, insonnia, ansia e apatia. Situazioni che facilitano un'esplosione di violenza ai danni di soggetti deboli come donne, bambini, anziani e disabili. Anche a distanza di tempo, si determinano sintomi paragonabili a quelli provati dai carcerati. Significativa, quindi, l'opera della Cooperativa "Regina Pacis", guidata da Cristian De Simone, che si è attivata, sin dall'inizio dell'emergenza coronavirus, per offrire sostegno psicologico gratuito. Nel periodo di chiusura forzata in casa, possono es-

sere insorte situazioni di disagio e di tensione all'interno delle famiglie. Il Centro di psicologia clinica, portato avanti nella struttura di Quarto, sta intervenendo tramite uno spazio di ascolto telefonico (contatti e orari su Sdt on line). «Diversi esperti - informa la psicologa Maria Napolitano - forniscono brevi consulenze telefoniche su come fronteggiare al meglio lo stress causato dall'emergenza sanitaria. Stiamo fornendo anche indicazioni utili ai genitori per aiutare i propri figli a regolare le emozioni spiacevoli». Operativo anche un supporto specifico tramite esperto nella relazione d'aiuto per coppie in difficoltà e nella relazione genitori-figli. Nonostante gli studi sono chiusi, proseguono le psicoterapie in videochiamata. Simpatica anche l'iniziativa "Vedo e condivido ciò che sento", uno spazio di condivisione virtuale. I partecipanti al gruppo vedono singolarmente un film nei giorni che precedono

l'incontro. Il laboratorio - spiegano gli organizzatori - è articolato in quattro incontri che si realizzano attraverso modalità interattive, come skype. Ogni partecipante, grazie alla presenza delle terapeute, può collegare la storia del film ai propri aspetti emotivi, mettendo in relazione il proprio vissuto con quello dell'altro. Per i più piccoli, sono stati realizzati tanti laboratori dinamici tramite le pagine facebook legate alla Cittadella dell'inclusione. Apprezzata l'iniziativa "Favole al telefono". La fiaba - è sottolineato nella descrizione del progetto - spinge a ricercare soluzione ai problemi, stimola l'individuo a riporre fiducia in sé, ad utilizzare le risorse che ha a disposizione. Ascoltare una fiaba non solo stimola il bambino ad entrare in contatto con il proprio mondo emotivo ma lo aiuta a stimolare la creatività per far fronte a situazioni complesse. Alla fine, ci sarà sempre un lieto fine.



Numero Verde per le famiglie bisognose. Istituito dal Centro "Regina Pacis" è attivo dal lunedì al venerdì (ore 9.30-16.30). Si può far riferimento per chiedere sostegno o segnalare situazioni di difficoltà economica e sociale, con particolare attenzione ai nuclei familiari con minori e disabili. Il servizio copre l'area flegrea, offrendo sostegno specifico attraverso generi alimentari e prodotti per l'infanzia, indumenti, prodotti sanitari. Al numero verde possono chiamare anche le organizzazioni del volontariato, le Caritas parrocchiali e i singoli volontari della diocesi di Pozzuoli per indicare eventuali specifiche necessità dei loro assistiti. Il progetto #Abbicuradinoi, promosso dalla fondazione "Regina Pacis", guidata da don Gennaro Pagano, ha lanciato anche una raccolta fondi.

Dai ragazzi dell'Azione Cattolica la speranza in musica



Lequipe diocesana dell'Azione cattolica ragazzi ha realizzato varie iniziative per essere vicini ai ragazzi e alle loro famiglie. Tramite facebook è stato realizzato il contest musicale "InCANTACi di speranza", con l'obiettivo di stimolare la creatività dei ragazzi, per distrarli dalla noia e dalle paure dei giorni dell'emergenza coronavirus. È stata un'occasione per farli mettere in gioco e sperimentare nuove forme di comunicazione. Il contest ha coinvolto tutti i ragazzi dell'associazione, che sono stati chiamati, nel periodo pasquale, a modificare una canzone per infondere un messaggio di speranza. L'iniziativa ha così

messo in luce gli aspetti positivi della situazione che stiamo vivendo, perché gli occhi dei ragazzi spesso riescono a cogliere una bellezza nascosta agli adulti. Le vincitrici del contest sono state Ylenia e Syria di 10 e 12 anni, che hanno modificato la canzone "I watussi", mettendosi in gioco con la loro famiglia. Il messaggio d'amore e speranza non è stato espresso solo dal testo, ma soprattutto dall'allegria con cui tutti insieme hanno collaborato. Come dice la canzone: "distanti ma uniti.. il sorriso portiamo".

Francesca Del Giudice

Il giornale è anche *tuo*.
Partecipa.

Sostieni il giornale.

€ 20 ordinario
€ 50 sostenitore



Abbonati:

c/c postale 22293807 intestato: Diocesi di Pozzuoli
causale: "Segni dei tempi"

► Ecco "Iris": un battello dal fondo trasparente per ammirare la città sommersa ma anche per scoprire Puteoli e Miseno

Nuove archeoemozioni nel mare di Baia

Con il fondo trasparente saranno sperimentate nuove tecnologie. E con 4 posti per i disabili



L'estate, stagione turistica per eccellenza nei Campi Flegrei, sembra ancora lontana. E mentre si dibatte sulla crisi del settore e i box in plexiglass per mantenere le distanze in spiaggia, c'è chi si impegna in vista della "normalità", perché la vita deve continuare, garantendo posti di lavoro e nuove attrattive per il territorio. L'ultima sfida arriva dal patrimonio di tesori sommersi dell'antica Baia. E c'è una nuova barca per esplorare il mare delle meraviglie. Si chiama "Iris" ed è una modernissima imbarcazione dal fondo trasparente, che consentirà di vedere, per la prima volta in un'ampia visione, integrata da vari dispositivi, il mon-

do sommerso dei Campi Flegrei. Un ecosistema unico al mondo, dove l'ambiente marino si mescola alla presenza di antiche rovine sommerse, d'epoca romana. La novità dell'Iris, nell'ambito dei trasporti turistici, è anche di «consentire una mobilità ecosostenibile, incrementando i flussi turistici senza aggravare sulla congestione delle strade», come spiega l'avvocato Massimo Schiano, consulente e portavoce dell'iniziativa:

Com'è nata l'idea di Iris?

«E' una proposta del nostro capobarca, Andrea D'auria, amministratore della start up N'Ostro Sud S.r.l. Nello specifico, con "Iris" - nome di origine greca che significa arco-

baleno, richiamando tutti i colori dello spettro solare - vogliamo dare la possibilità anche a coloro che non praticano la subacquea di scoprire le meraviglie del nostro mare. Assieme al capobarca, collaboreranno per far conoscere il patrimonio archeologico Annabella Di Prisco e Alessandra Fragale».

Un'imbarcazione, dunque, progettata per valorizzare l'Area Marina Protetta dei Campi Flegrei...

«Esatto, così si potrà ammirare ciò che normalmente è visibile soltanto immergendosi. Per questo, "Iris" è dotata di una doppia pavimentazione a fondo trasparente per una più ampia visione del fondale marino e delle rovine archeologiche sommerse; visione arricchita con nuove tecnologie a disposizione dei passeggeri. La barca è lunga 14 metri, è dotata di due motori e può ospitare un numero massimo di 50 passeggeri, esclusi i membri dell'equipaggio. Ed è anche attrezzata per ospitare a bordo fino a quattro disabili».

Quali sono gli itinerari di Iris?

«Il "safari marino", che comprende diverse attività didattiche durante il viaggio, partirà dal porto di Pozzuoli e si dirigerà alla scoperta dell'area archeologica sommersa (nella foto) della Ripa Puteolana e dell'antico Portus Iulius, primo porto dell'Impero romano. Poi nell'Area Marina Protetta di Baia, per ammirare le meraviglie archeologiche sommerse del Ninfeo dell'imperatore Claudio con le sue celebri statue, e quindi lo sbarco nel pittoresco porto di Baia, anche per consentire ai turisti l'accesso al Museo Archeologico dei Campi Flegrei, ubicato nel castello Aragonese. La fermata successiva è a Marina Grande di Bacoli, dove insistono altri importanti siti archeologici flegrei, quali la Tomba di Agrippina, la Piscina Mirabilis e le Cento Camerelle. Infine, "Iris", raggiungerà Miseno, per la visita ad altri siti archeologici come il Sacello degli Augustali, il teatro dell'antica Misenum, e la Grotta della Dragonara».

Pavimenti romani e un dolium scoperti nel mare davanti a Pozzuoli

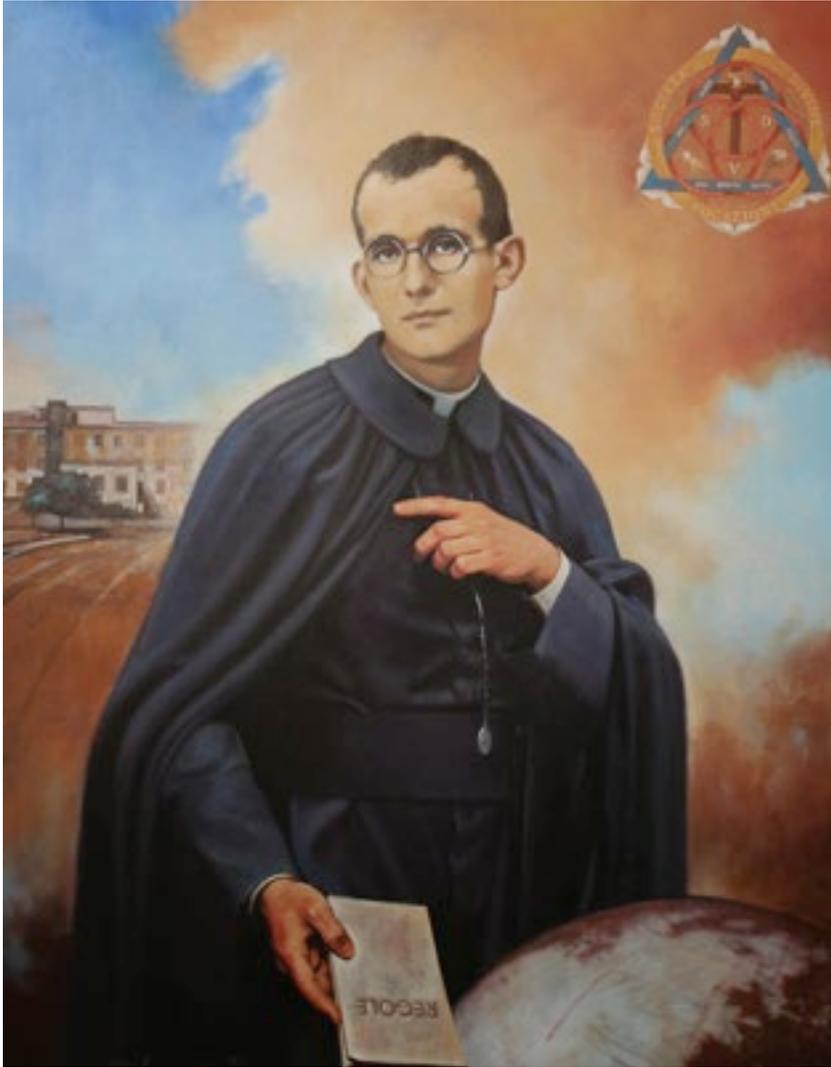


Il mare restituisce ancora un segno dell'antica civiltà flegrea sepolta. Stiamo parlando di un **dolium** di ragguardevoli misure e alcuni piani pavimentali in cotto d'epoca romana, venuti alla luce a seguito di intense mareggiate di quest'inverno, nell'area archeologica sommersa di Pozzuoli. Individuati a febbraio dal sub professionista **Franco Salvatore Ruggiero**, i reperti sono stati regolarmente denunciati alle autorità. «Si tratta di un antico dolium di circa 1,5 metro di diametro» - spiega l'istruttore sub di "Meno 100 UnderWater tek ASD", un'associazione sportiva dilettantistica che opera da anni nel golfo flegreo. «E poco lontano - aggiunge Ruggiero - ho rinvenuto anche alcuni pavimenti in cotto, uno leggermente incurvato a causa di un crollo, anch'essi emersi a causa delle forti correnti

che hanno sconvolto il fondale». Il ritrovamento archeologico è avvenuto nello specchio d'acqua della Ripa Puteolana antistante lo stabilimento ex Sofer, durante un'immersione didattica sportiva, a circa tre metri di profondità e a poche decine di metri di distanza dalla costa. L'area sommersa, già conosciuta agli archeologi, conserva i resti di due quartieri suburbani, i **vici Lartidianus e Annianus**, fatti costruire dall'imperatore Adriano per ospitare artigiani e commercianti provenienti dall'Oriente, ma sprofondati tragicamente intorno al **IV secolo d.C.** a causa di una intensa fase di bradisismo discendente. Nel 1972, nello stesso specchio d'acqua, il sub **Mario Rosiello**, insieme all'ingegnere **Armando Carola**, scoprirono per conto della Soprintendenza alcuni frammenti di statue appena sbazzate e decorazioni in marmo, riconducibili alla cosiddetta "Scuola di scultura di Apollonio", presso la quale Cicerone amava commissionare opere d'arte per la sua celebre Accademia, oggi esposte nel museo Archeologico dei Campi Flegrei a Baia. «Le antiche testimonianze del passato - spiega Franco - sono state individuate a febbraio, mentre ero intento a raccogliere informazioni utili alla divulgazione del nostro patrimonio. Grazie alle intense mareggiate che hanno flagellato la costa flegrea, ho notato l'oggetto in terracotta di forma ovoidale: giaceva semisommerso da sabbia e detriti, a pochi metri dalla riva». Si trattava dunque di un antico dolium: la sua capacità era di circa 1500-2000 litri ed era adibito prevalentemente al trasporto di vino; si presume che i dolia venissero impiegati in aree di produzione, come le fattorie, o di vendita, come le taverne.

La canonizzazione del beato don Giustino Russolillo

Padre Capraro racconta così la guarigione di Quarto



Un evento che probabilmente sarà determinante per la canonizzazione di don Giustino Russolillo sarebbe avvenuto tra Pozzuoli e Quarto. La storia è questa. Il 16 aprile del 2016 nella canonica della parrocchia santa Maria liberanos a Scandalis di Quarto un giovane vocazionista originario del Madagascar, Jean Emile Rasolofo, viene colto da malore ed è trasportato all'ospedale santa Maria delle Grazie di Pozzuoli. I medici del nosocomio subito comprendono la gravità. Il giovane è in coma e i medici dichiarano che c'è poco da fare: nella migliore delle ipotesi, se si sveglierà, non riprenderà pienamente le sue funzioni. Le comunità vocazioniste pregano ed invitano a pregare. È la stessa comunità di Quarto che il 21 aprile si riunisce e partecipa alla Santa Messa delle 8,45 celebrata dal parroco, padre Antonio Petracca.

Durante la celebrazione sarà chiesta

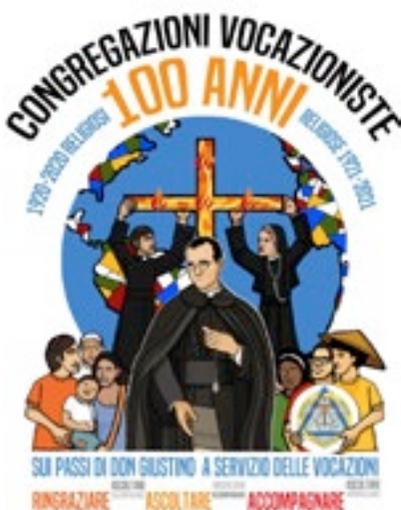
l'intercessione del beato don Giustino per guarire Emilio, così come viene chiamato il giovane. Durante la celebrazione - esattamente alle 9,15 - avviene un fatto inspiegabile. Al momento della Consacrazione, un quadro di don Giustino posto accanto all'altare si solleva e - a sentire i fedeli - plana ai piedi della mensa. Dichiara padre Giacomo Capraro (nella foto), postulatore della causa di canonizzazione: «Appena terminata la Santa Messa il parroco ebbe la telefonata da Pozzuoli: Emilio era uscito dal coma. Tempo dopo ho avuto modo di leggere la cartella clinica e con mio stupore lessi che proprio alle ore 9 i medici riportano che il paziente aveva aperto gli occhi, aveva iniziato a muoversi ed era stato estubato. Emilio quella giornata stessa era in piedi a servire gli altri ammalati. Non ho avuto dubbi che in questa coincidenza di preghiera, di richiesta di intercessione del beato e della guarigione c'è effettivamente la mano di Dio».

Padre Giacomo dal 1988 al 1994 è stato Superiore Generale della Congregazione. Racconta anche un altro episodio: «Il giorno 18 aprile mi

recai in ospedale, il giovane era in coma. Portai con me un'immagine di don Giustino che volevo apporre sul suo petto. Ma avvicinandomi all'ammalato notai che già c'era un'altra immagine. La volli toccare ma... scomparve dalle mie mani. Ebbene capii subito che si stava per verificare qualcosa di particolare». L'inchiesta diocesana sull'asserita guarigione miracolosa è stata aperta il giorno 19 luglio 2017 alla Curia di Pozzuoli. Si è conclusa il 23 marzo 2018, presso la parrocchia della Sacra Famiglia a Pianura-Napoli. Il 5 marzo scorso la Consulta Medica della Congregazione delle Cause dei Santi ha riconosciuto scientificamente inspiegabile la guarigione di un giovane. Ora, qual è l'iter che bisogna seguire? A rispondere è ancora una volta il postulatore: «Bisogna aspettare la consulta teologica e poi il Concistoro. L'ultima parola spetta al Sommo Pontefice. Se il Papa appone il suo sigillo allora non resta altro che stabilire la data di canonizzazione a Roma. La data viene individuata dal cardinale prefetto in base all'agenda del Papa. Da una previsione personale posso pensare che nel 2021 avremo don Giustino santo».

A Pianura il Giubileo Vocazionista

La guarigione scientificamente inspiegabile del giovane Emilio avviene in un periodo molto importante per la famiglia vocazionista: la celebrazione dei giubilei di fondazione. Fu nel quartiere napoletano di Pianura, parte della diocesi di Pozzuoli, che il 18 ottobre del 1920, il sacerdote della parrocchia san Giorgio Martire fondò la Congregazione della Società delle Divine Vocazioni. Appena un anno dopo - il 2 ottobre del 1921 - don Giustino fondò il ramo femminile. Dopo Pianura iniziarono a sorgere vocazionari in varie località italiane e poi le prime missioni con l'obiettivo di aiutare i giovani, soprattutto quelli in una condizione di povertà, a scegliere di vivere per la Chiesa come indicato dal fondatore. E proprio il 18 ottobre è iniziato il doppio centenario che si concluderà il 2 ottobre del 2021. In questi mesi si stanno svolgendo iniziative in tutti i luoghi dove è presente la comunità vocazionista, quindi in tutto il mondo; sono coinvolte nell'organizzazione anche le istituzioni e le aggregazioni laicali. Molte le iniziative a Pianura che, causa pandemia, sono state sospese per riprendere al più presto. Tre le parole che sono state prese come riferimento per l'organizzazione degli eventi: ringraziare, accompagnare, ascoltare. Momento importante sarà il prossimo 2 agosto - dies natalis di don Giustino - con le consacrazioni perpetue al Vocionario. «Don Giustino è stato un uomo che è stato in perenne ascolto delle divine ispirazioni - ha detto padre Giacomo Capraro - il Signore voglia coronare questi festeggiamenti con la canonizzazione».



► Oggi c'è la Carta dei Servizi, ma già agli albori il Cristianesimo si è caratterizzato per l'umanizzazione delle cure

L'ospedale? È innanzitutto ospitalità

L'esperienza di un ex operatore del servizio Ascolto dei Pazienti del Policlinico Federico II

Ospedale, da oспes, ha il significato di ospitalità. Nella sua "Meditazione mattutina nella Cappella della Domus Sancta Marthae", due anni fa a Roma, Francesco afferma che «il cristiano esiste per servire... Il servizio è lo stile di vita cristiano». Servire significa aiutare chi ha bisogno di assistenza.

Purtroppo, il termine "servizio", che nell'ottica cristiana riveste il valore di chi si fa servo per amore per rispondere a una chiamata di missione, è oggi fin troppo utilizzato impropriamente da parte di molti addetti alle relazioni con il pubblico, sostituendolo con un'altra espressione, scandita a ripetizione: "sistema sanitario".

Nell'ambito delle prestazioni ospedaliere da rendere a quanti hanno bisogno dei servizi sanitari in momenti particolari da 25 anni c'è la Carta dei Servizi Sanitari (per approfondire si veda il D.L. 163 del 12.5.95, adottato con D.P.C.M. del 19.5.1995).



La Carta dei Servizi non è altro che lo «strumento attraverso cui qualsiasi soggetto che offra un servizio pubblico individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti al cittadino». Per il settore salute le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere sono tenute a pubblicare una Carta dei Servizi per illustrare ai cittadini le strutture disponibili, i servizi offerti e gli strumenti di tutela a loro disposizione.

Tra i primi a dotarsi di una Carta dei Servizi fu l'Azienda Universitaria Policlinico, che allo scopo isti-

tui nel 1995 uno specifico gruppo di lavoro per la sua divulgazione ai cittadini. All'epoca prodotta in cartaceo, oggi è sul web e può essere visionata sul sito del Policlinico Federico II all'indirizzo http://www.policlinico.unina.it/archivio_documenti/cartaservizi.pdf.

Con la conoscenza del documento i cittadini hanno la facoltà di poter esprimere le proprie opinioni, quale diritto ma anche dovere, sui servizi che li riguardano, attraverso corretti strumenti di partecipazione e coinvolgimento nella gestione del presidio sanitario. Il Tribunale per i Diritti del Malato (TDM), è un'iniziativa di Cittadinanzattiva, nata nel 1980 per tutelare e promuovere i diritti dei cittadini nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali e per contribuire ad una più umana, efficace e razionale organizzazione del servizio sanitario. Un organismo di cittadinanza attiva che, con il passare del tempo, è andato a rimpicciolirsi fin quasi a scomparire, fino

a diventare ignoto ai più. Dare la consapevolezza che trasformare il concetto di "sistema" in "servizio" è possibile e bisogna cominciare fin da ora.

Utile è anche tornare ai principi cristiani di umanizzazione delle cure dettati al primo Concilio ecumenico nella storia della Chiesa (Nicea, 325 d.C.), quando fu stabilita la costruzione di un ospedale in ogni città dotata di cattedrale. Francesco Agnoli, scrittore e saggista, nel suo libro "La grande storia della carità", scrive: «Il medico deve cercare di curare il corpo, senza però dimenticare che oltre ad esso, e insieme ad esso, c'è l'anima. La novità più grande dell'apporto cristiano sta nell'istituzione di un luogo in cui poveri, malati, emarginati, pellegrini, orfani ecc. trovino assistenza e aiuto. In nome di Cristo, che era stato, secondo un modo di dire comune nel Medioevo, *infirmus et patients* (infermo e sofferente)».

Aldo Cherillo

Nicolas
Fattoria S. Michele
Serramanna (SU)

C'è un Paese

che offre a chi ha perso tutto una nuova,
fragile e coraggiosa possibilità.

Scopri la Mappa
dei Progetti Realizzati

8xmille.it

È il Paese dei Progetti Realizzati.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.



10
ANNO*PRIMO PREMIO
15.000 €CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2020

SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.

Torna TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua **parrocchia** e presenta il tuo **progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

Asilo multietnico
Roma

C'è un Paese

in cui è bello vivere.

Scopri la Mappa
dei Progetti Realizzati
8xmille.it

È il Paese dei Progetti Realizzati.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.



► Non c'è solo la pandemia da combattere: discariche e roghi minacciano la salute dei residenti nei Campi Flegrei

Attenti all'inquinamento ambientale

La ricostruzione del tessuto socio-economico non può prescindere dalla prevenzione sanitaria

Abbiamo ampiamente trattato nei mesi scorsi le problematiche riferite all'inquinamento ambientale, riferendo anche le numerose iniziative assunte dalle associazioni del territorio per sollecitare una maggiore attenzione alla prevenzione sanitaria e alla tutela dell'ambiente da parte dei rappresentanti istituzionali. E ciò nella considerazione che nel territorio dell'Asl Na 2 si parla da anni di incremento di patologie oncologiche in presenza anche di discariche nell'area flegrea. Né vanno sottovalutati gli scarichi a mare a via Napoli e a Licola, i roghi tossici provocati dalle aziende che lavorano in nero, con deposito di diossina nell'aria e sulle coltivazioni agricole. Mentre, per quanto riguarda l'intero territorio nazionale, va ricordato che dal 2005 al 2018 sono stati tagliati 70.000 posti letto, chiusi 359 reparti e investiti 37 miliardi in meno. A ciò va aggiunta la sottovalutazione iniziale della pandemia, sulle cui origini esistono ancora posizioni discordanti. Registriamo



che i ricercatori stanno conducendo studi (non è il caso di citarli, vista l'abbondante letteratura scientifica prodotta in questi mesi) per accertare eventuale correlazione tra la diffusione del virus e le zone maggiormente colpite per la qualità dell'aria per la presenza di diossina provocata dagli inceneritori, considerando anche le particolarità degli insediamenti industriali nella pianura padana. Tornando da noi in Campania dovremmo tener presenti i roghi tossici e l'eventuale azione dei termovalorizzatori presenti o futuri. Il riferimento a questi studi

è finalizzato a mettere in evidenza che i sacrifici delle popolazioni del Sud fatti nei mesi scorsi e le difficoltà che dovranno ancora affrontare nei prossimi mesi, anche per gli effetti della crisi economica, non saranno gratificati se nel contempo la Regione Campania ed il Ministero dell'Ambiente non assumeranno iniziative concrete per la tutela dell'ambiente, a partire dalla messa in sicurezza degli scarichi a mare, delle discariche e dal controllo dei roghi tossici, con interventi efficaci per una efficace prevenzione sanitaria. Grazie anche alle manifestazio-

ni delle associazioni ambientaliste (come, per quanto riguarda la Terra dei Fuochi, quelle aderenti al Movimento "Fiume in piena – Rete Stop al biocidio", tra cui le flegree Oras, Acli Dicearchia, Legambiente "Città Flegrea", Eco della Fascia Costiera, Licola Mare Pulito, Villaricca Nuova Borgosano), il Parlamento ha approvato due importanti leggi, la n. 6/2014 e la n. 68/2015, che, tra l'altro, hanno stanziato fondi per gli screening oncologici e introdotto sanzioni penali per i reati ambientali, precedentemente risolti in via amministrativa. Un maggiore impegno dei livelli istituzionali sulle tematiche ambientali e sanitarie rappresenterebbe un segnale concreto anche per onorare la memoria di tantissime persone, morte a tutte le età, per responsabilità di affaristi e collusi. Nel contempo dobbiamo tutti raccogliere l'invito di Papa Francesco e del Presidente Mattarella. Questa battaglia si vince se riusciamo a stare uniti.

Giovanna Di Francia

CON LA TESTA TRA LE NUVOLE

IL PUNTO DI VISTA DEL METEOROLOGO SULLA DIFFUSIONE DEI VIRUS INFLUENZALI

Una premessa è necessaria: non esistono correlazioni tra clima e diffusione del Covid 19, ma in questa sede esaminiamo alcuni studi dei ricercatori sui virus in genere. All'Università di Edimburgo, coordinati da Sandeep Ramalingam, hanno pubblicato nel 2019 sulla prestigiosa rivista *Scientific Reports* un lavoro dal titolo *Association between viral seasonality and meteorological factors*.

La ricerca analizza numerosi lavori riguardanti la relazione tra la diffusione dell'influenza virale e la meteorologia. In particolare, emergono due importanti lavori di ricercatori Usa. Il primo, coordinato dal professor Palese dell'Università di New York, mostra i risultati di numerosi test di laboratorio sui porcellini d'India (che hanno molte similarità biologiche con l'uomo). Il virus influenzale è stato inoculato nelle cavie e i risultati sono stati sorprendenti. I ricercatori hanno ottenuto, in modo statisticamente significativo, che valori bassi di umidità e di temperatura dell'aria determinano una rapida diffusione dei virus, mentre valori elevati di umidità e di temperatura non comportano alcuna diffusione. Il secondo lavoro, coordinato dal professor Zimmerberg dell'Università del Maryland (*Progressive ordering with decreasing temperature of the phospholipids of influenza virus*, 2008) rileva come temperature elevate dell'aria scioglano l'involucro protettivo del virus influenzale che rimane così senza protezione.

Con temperature basse la protezione del virus rimane intatta e lo protegge nel suo viaggio fino all'apparato respiratorio. I 36-37°C del corpo sono così sufficienti a sciogliere la protezione del virus che si trova ad agire in condizione ottimale per scatenare l'infezione.

Alla luce di tali risultati, è ragionevole suggerire piccoli consigli meteo (in genere, non ci riferiamo al Covid 19): le persone a rischio devono evitare gli assembramenti nei giorni in cui sono dominanti i venti settentrionali, quali il maestrale, la tramontana e il grecale, tipici dei mesi invernali, che determinano bassi valori di umidità e di temperatura.

Occorre evitare, inoltre, il passaggio da ambienti riscaldati a non riscaldati (più l'ambiente è riscaldato minore è l'umidità relativa). Tali precauzioni diventano inutili nei giorni piovosi o quando spirano venti meridionali, quali lo scirocco e il libeccio.

Adriano Mazzarella

Il Covid 19 ha dilatato la piaga della disinformazione Campania in prima linea nella caccia a bufale e truffe



Un Osservatorio sulle fake news nazionali e regionali con un Bollettino quindicinale per denunciare la crescente, rapida e abnorme diffusione di false notizie ma anche di immagini e linguaggi sempre più aggressivi che dilagano soprattutto sui social e che dai social infettano una parte dell'informazione giornalistica. Da qui l'idea di un Osservatorio nata dall'Ordine dei giornalisti della Campania e dal Corecom Campania, presieduto da Mimmo Falco, con la collaborazione di Agcom, Polizia postale e dell'esperto di algoritmi informatici e fake news Stanislao Montagna.

Un Bollettino, primo in Italia, pubblicato non solo sulla home page del sito www.odg.campania.it, ma anche sulle pagine web di Agcom e Corecom Campania oltre che da numerosi siti, giornali e agenzie. Un Osservatorio dedicato ovviamente in questa fase alla caccia alle fake news sulla pandemia Coronavirus, purtroppo rivela sempre più numerose soprattutto nel mondo dei social e dell'informazione.

L'ultimo rilevamento con relativo Bollettino è avvenuto dal 12 al 31 marzo e la base dei dati analizzata è di 1600 link a settimana. Questo lo scoring delle categorie esaminate. Sulla base di cento notizie infette il 24,21% sono fake news; il 10,64% va inquadrato nel "complotto"; l'11,21% nell'"acchiappaclic"; il 34,56% è totale disinformazione; il 19,37% appartiene a WhatsApp e social.

Nel Bollettino redatto da Stanislao Montagna sono citati alcuni esempi di fake news analizzate: falsi il volantino del ministero dell'Interno sull'abbandono delle case, l'assunzione di vitamina D che non riduce il contagio di Covid 19, il complotto del farmaco Arbidol venduto in

Russia, false le autodichiarazioni che girano su WhatsApp e le foto dei pazienti curati per strada, falsi i buoni spesa attraverso link a quiz, falso messaggio sulla vendita della benzina senza tasse, falsa la notizia che il Covid 19 sarebbe stato creato da Bill Gates in accordo con le case farmaceutiche, falso che la rete 5G aumenta la diffusione del virus Covid 19 e tanto altro ancora.

Tra le potenziali truffe analizzate sui social le più numerose riguardano la vendita di mascherine, soprattutto nel periodo di massima urgenza quando non si trovavano ed i prezzi diventavano stratosferici. Ma sono stati offerti, nell'ambito delle truffe, anche prodigiosi respiratori, disinfezzanti e persino un antivirus giapponese di "provata" affidabilità. Il Coronavirus ha dunque riproposto, dilatandola, la piaga delle fake news. Un problema che vede e deve vedere impegnati i giornalisti in prima linea. Nostro compito è da sempre la verifica delle notizie e la scoperta di quelle false. Avveniva già ai tempi in cui esistevano solo carta stampata e radio. Oggi però, con il dilagare delle fake sui social, abbiamo una responsabilità in più. Dobbiamo scovarle e denunciarle all'opinione pubblica. Un impegno in più, ma questa è la nostra mission a tutela dell'informazione, della pubblica opinione e della democrazia. La verifica delle fonti, da sempre una delle attività fondamentali del nostro lavoro giornalistico, oggi diventa l'attività prevalente. Sempre più la notizia va verificata. In un mondo in cui ognuno sui social può pubblicare fatti, storie, contenuti senza controllo, o peggio, con la diretta intenzione di far circolare una bufala, la nostra responsabilità verso l'opinione pubblica si moltiplica. Giornalisti in prima linea, ma qualcosa si muove lentamente anche in altri settori. Chi sostiene che le fake news siano sempre esistite non ha tutti i torti, ma il punto è che sul web e sui social hanno un effetto moltiplicatore devastante. La novità, ciò che rende pericolosissima l'attuale evoluzione, è proprio



l'ampio fenomeno di ciò che si definisce la fabbrica delle fake news. Ecco, dunque, qualche novità. Ad esempio, la task force creata dal governo in piena emergenza Coronavirus. Qualcuno l'ha criticata sostenendo che è compito dell'informazione, e non della politica, controllare se le notizie siano vere o false. ma in questa fase di grande emergenza ogni contributo è utile anche perché non si tratta di censurare le notizie ma di scovare e denunciare quella false. Un contributo in questo momento è dunque importante. Altro discorso riguarda invece la selezione delle notizie

da pubblicare, compito che spetta esclusivamente ai giornalisti, ma nella lotta alla piaga delle fake news ogni aiuto va visto positivamente. Ognuno deve dare il proprio contributo. Questo il senso del nostro Osservatorio e del Bollettino che diventa uno strumento utile per i giornalisti perché la sfida di oggi e di domani rimane l'informazione di qualità. Su questo ci misuriamo ogni giorno. Su questo si gioca il presente e il futuro della professione.

Ottavio Lucarelli
(Presidente Ordine Giornalisti della Campania)

► La Chiesa digitale al tempo del coronavirus: sono tante le iniziative, dai riti in streaming all'ospitalità degli ultimi

Le parrocchie chiuse e la fede nel cuore

Quarantena in casa, la Cei: «i vituperati new media sono un'occasione per recuperare contatti»



CHI SIAMO • AREA STAMPA • COMUNICATI STAMPA • NEWSLETTER • APP • CONTA

PROGRAMMI ▾

GUIDA TV

NOTIZIE

VIDEO

TG2000

GUARDA



Di fronte all'emergenza sanitaria scatenata dalla pandemia di Covid-19, la Chiesa ha attivato tutte le sue dimensioni, materiali e spirituali, senza dimenticare i più poveri e vulnerabili, in una grande gara di solidarietà. La Chiesa, non solo in Italia, è impegnata a dare il suo contributo materiale in questo momento di grave emergenza, al di là dell'accompagnamento spirituale che sta offrendo in una miriade di iniziative creative dopo la sospensione delle messe con la partecipazione di fedeli. Da Nord a Sud le Diocesi si sono attivate per rispondere in modo concreto alla pandemia: hanno aperto le proprie strutture per ospitare persone o gruppi familiari che sono impossibilitati a vivere la quarantena nella propria casa. La pandemia ha stravolto le tradizioni e i riti più consolidati della storia. Tutte le messe sono sospese, la celebrazione di ogni sacramento pure: la Chiesa ha celebrato la Pasqua come mai era accaduto nella sua storia recente. Il momento culmine dell'anno liturgico e della vita cristiana si è tenuta, senza la presenza dei fedeli, come mai era avvenuto prima d'ora, tempo di guerra compreso. «È una situazione inedita come è inedita la pandemia in generale», commenta monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti e presidente della commissione cultura e comunicazione della Cei.



«Credevamo tutti di essere immuni, qui in Occidente, da fenomeni di questo genere. E anche noi come Chiesa abbiamo dovuto trovare altre forme per stabilire contatti con i fedeli. Lo abbiamo fatto grazie a un po' di creatività e ai tanto vituperati new media, che sono invece un'occasione per recuperare contatti. Certo, noi preti e vescovi – come gli insegnanti – abbiamo dovuto fare un corso accelerato di digitalizzazione, ma i risultati sono quelli di nuovi spazi da abitare, luoghi non così virtuali alla fine, dato che la gente sta e si trova, comunica in questi spazi in una forma diversa di presenza. Insomma, facciamo di necessità virtù, ma questa è un'occasione nuova che ci mette in condizione di esplorare territori

che per pigrizia o automatismi non avremmo esplorato».

Le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria hanno reso necessario un costante ricorso al web per trasmettere in streaming messe, liturgie, quaresimali e altre proposte spirituali. Uno dei fenomeni maggiormente diffusi in questo periodo di emergenza è il proliferare della presenza di sacerdoti in rete. Ecco perché i pastori stanno trasferendo la propria missione negli spazi digitali offrendo celebrazioni, catechesi e momenti di preghiera.

Questa trasposizione avviene attraverso dirette social (Facebook, Instagram), messaggi istantanei (WhatsApp, Telegram) o utilizzando una delle tante piattaforme di videoconferenza a disposizione.

L'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana ha diffuso di recente il documento "Celebrare la messa in Tv o in streaming", un vademecum rivolto a tutti quei sacerdoti, religiosi e religiose e diaconi che si stanno cimentando nelle celebrazioni in rete. Uno strumento molto utile in questa fase...

I suggerimenti della nota Cei sono un prontuario fondamentale per gestire tecnicamente questo tsunami spirituale che ha travolto gli account social di tanti fedeli orfani delle celebrazioni in presenza dell'assemblea dei fedeli. Le tre parti di cui si compone ("indicazioni pratiche", "attenzioni di regia", "glossario social") hanno un doppio merito: quello di indicare piste di lavoro e quello di stimolare alla formazione in questo ambito.

Il Papa ha compreso subito la possibilità di un distacco tra chiesa e fedeli. Così è stato presente come non mai sulla tv, sui social, con gli streaming.

Certo Papa Francesco che parla ai fedeli in ascolto, collegati per la prima volta solo attraverso il piccolo schermo casalingo, assenti in una piazza San Pietro che così, spoglia, è apparsa bellissima e spettrale al tempo stesso, ha conquistato gli ascolti durante le feste pasquali funestate dal coronavirus.

Mentre la pandemia fa ancora paura e Francesco parla di "medici e preti" come fossero i "crocifissi di oggi", il suo discorso ha vinto la gara dello share televisivo prima con i quasi 8 milioni della Via Crucis e, sempre su Rai 1, con gli oltre 5 milioni della veglia pasquale. Un discorso potente, il suo, pesante come una pietra gettata nel vuoto di questo presente nefasto e inaspettato. In conclusione, siamo davanti ad una chiesa diversa dove al posto dell'altare c'è la tavola casalinga. I sacerdoti sono impegnati più che mai a stare in stretto contatto con i fedeli, soprattutto quelli più soli e deboli e a dare motivi per vivere e sperare.

Franco Maresca

SEGNI dei TEMPI

giornale di *attualità sociale, culturale e religiosa*

La luce di Gesù risorto
ci dona il “diritto ad
una speranza nuova”
(Papa Francesco)



Seguici su



Facebook



Telegram



Twitter

Resta aggiornato!

www.segnideitempi.it

#distantimauniti